

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGHE DIRIGENZIALI

DOTT.SSA VALENTINA FAVERO**POSTA PEC****Silcompa S.p.A.**silcompa@pec.it**e p.c.****ARPAE SAC Reggio Emilia**aoore@cert.arpa.emr.it**Provincia di Reggio Emilia**provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it**Comune di Correggio**correggio@cert.provincia.re.it**AUSL di Reggio Emilia****Servizio Igiene e Sanità Pubblica**sanitapubblica@pec.ausl.re.it**Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**protocollo@pec.emiliacentrale.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“Ampliamento dello stabilimento con aumento dell'area produttiva e della capacità di stoccaggio dell'alcool etilico - progetto SILAGRI”**, presentato da **Silcompa S.p.A** localizzato nel comune di **Correggio (RE)** - [Fasc. 1311/62/2022] - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2022.0911976 del 21 settembre 2022 e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 28 ottobre 2022 si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 6 del D.Lgs 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classifi. 1311	550	180	10		Fasc. 2022	62	

1. relativamente alle opere di scavo in progetto, effettuare opportune valutazioni in merito alla profondità di scavo e all'interferenza con le eventuali falde superficiali descrivendo anche gli eventuali accorgimenti adottati;
2. relativamente alla qualità dell'aria, visto anche quanto previsto dal Piano Aria Integrato Regionale, occorre evidenziare che il progetto in esame è collocato nel comune di Correggio, area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero della qualità dell'aria per le PM10 (come evidenziato dal Proponente nelle conclusioni sulla qualità dell'aria di pag 82 dello studio ambientale preliminare);

poiché il progetto in esame prevede l'installazione di una centrale a biomassa legnosa di potenza termica pari a 5 MW con significative emissioni di PM10, effettuare valutazioni in merito agli impatti derivanti da tale parametro, considerando anche l'opportunità di prevedere soluzioni alternative alla centrale a biomassa in progetto, volte alla riduzione delle emissioni di materiale particellare, per soddisfare, magari anche parzialmente, i fabbisogni energetici dello stabilimento; in assenza di soluzioni alternative, prevedere, comunque, l'installazione di ulteriori sistemi di abbattimento delle PM10 ad elevata efficienza, rispetto a quanto previsto nel progetto presentato, che siano in grado di minimizzare l'emissione in atmosfera del materiale particellare, con particolare riferimento all'obiettivo di ridurre significativamente l'effettiva concentrazione di polveri nell'emissione in atmosfera;

si chiede inoltre di avanzare ulteriori proposte di compensazione/mitigazione delle emissioni. Tra queste ipotesi si può prevedere – a titolo di esempio - elettrificazione di mezzi o delle attività di processo che attualmente richiedano combustione, estensione della produzione di energie rinnovabili tramite fotovoltaico (che dagli elaborati di progetto sembra poter essere implementato);

3. in considerazione di quanto indicato al punto precedente approfondire le considerazioni presentate relativamente all'impatto sulla qualità dell'aria ed alla sostenibilità ambientale dell'impianto in esame; in particolare:
 - descrivere i punti di emissione, gli inquinanti emessi ed i relativi impatti attesi in relazione all'impianto esistente ed in progetto comprese le eventuali emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione della biomassa legnosa,
 - in considerazione della collocazione dell'intervento, fornire un bilancio di massa del parametro "materiale particellare" considerando lo stato ante operam e post operam, individuando elementi compensativi che consentano una riduzione delle emissioni di PM10 prodotte dai nuovi impianti che verranno installati,
 - analizzare la ricaduta delle PM10 emesse dall'impianto nello stato attuale e di progetto con riferimento ai principali ricettori presenti nell'intorno dell'impianto valutando l'impatto atteso; nella valutazione si chiede di considerare anche lo stato della qualità dell'aria (valori di fondo);
4. con riferimento alla gestione e allo stoccaggio del cippato destinato alla caldaia a biomasse in progetto, rispetto alla quale si indica genericamente negli elaborati presentati che "la Ditta

adotterà le buone prassi di deposito e conservazione, evitando che lo stesso possa marcire e produrre odori sgradevoli”, principalmente valutare la possibilità di stoccare e movimentare le biomasse al coperto ed in ambiente confinato al fine di ridurre/contenere le emissioni odorigene, di polveri, la formazione di acque reflue e di ottimizzare l’efficienza energetica dell’impianto di combustione;

si chiede inoltre di dettagliare le procedure tecniche operative che si prevedono di adottare per la gestione del cippato, e in particolare di:

- rappresentare le aree che si prevede di adibire allo stoccaggio del cippato, alla posizione della caldaia in progetto ed ai relativi sistemi di caricamento;
 - indicare i quantitativi giornalieri medi e massimi di cippato che la ditta prevede di stoccare ed il quantitativo giornaliero che si prevede di utilizzare al fine di garantire che le modalità gestionali adottate consentano di ridurre i tempi di stoccaggio e comunque minimizzare le emissioni odorigene dal cumulo;
 - prevedere specifico protocollo operativo per l’accettazione delle biomasse nel quale, tra l’altro, siano indicate le verifiche previste sulle biomasse in ingresso all’impianto anche al fine di verificarne l’origine e le caratteristiche, l’eventuale “contaminazione con rifiuti od altri materiali indesiderati”, nonché lo stato delle stesse dal punto di vista della fermentescibilità e marcescenza: a tale riguardo si evidenzia che le caratteristiche di fermentescibilità dipendono dalla composizione delle stesse, dalle modalità e dai tempi di stoccaggio non solo presso l’impianto in esame ma anche presso il fornitore che potrebbe variare nel tempo;
 - descrivere le procedure gestionali, i mezzi utilizzati e le modalità adottate durante lo scarico del cippato e l’alimentazione della caldaia al fine di limitare le eventuali emissioni di sostanze odorigene e polveri nel corso di tali operazioni; ribadendo la richiesta di predisporre lo stoccaggio e il caricamento del cippato in aree coperte, attrezzate con idonei sistemi di pulizia;
 - descrivere le dotazioni e le modalità gestionali adottate al fine di garantire la corretta gestione degli eventuali “percolati” che dovessero originarsi dalle biomasse in ingresso e nel corso delle operazioni delle aree di stoccaggio;
5. descrivere le modalità adottate per la raccolta, il deposito e la gestione dei rifiuti costituiti dalle ceneri (pesanti e leggere) prodotte dalla caldaia a biomasse al fine di limitare le emissioni diffuse, con particolare riferimento alla necessità di utilizzare cassoni chiusi ed aree attrezzate con idonei sistemi di pulizia; anche per evitare rischi di sversamenti/dilavamenti accidentali;
 6. indicare la classificazione e la destinazione prevista delle suddette ceneri, al fine di chiarire se verranno gestite come rifiuti ed inviate ad impianti appositamente autorizzati, oppure se, qualora possibile, saranno destinate al riutilizzo come sottoprodotti (verificando le condizioni previste dal D.M. n.264/2016 e dal D.lgs n.152/2006);
 7. illustrare i sistemi, automatici, che si intendono adottare per il controllo della qualità del nuovo scarico di acque reflue industriali in corso d’acqua superficiale, dando contezza dei parametri di analisi scelti;

8. in tema di bilancio idrico e riduzione del consumo delle acque, relazionare sulla possibilità di ricircolo delle acque di ultrafiltrazione e dell'eventuale riutilizzo delle acque di eluato di osmosi per lavaggi od altri usi, al fine di ottenere una riduzione consistente del volume previsto di acque in esubero scaricate in acque superficiali;
9. si chiede di quantificare il numero dei mezzi complessivo diretti all'impianto (distinguendo i mezzi leggeri e pesanti e tenendo conto dell'installazione della centrale a biomassa) confrontando lo stato ante e post-operam e valutando l'impatto atteso anche in considerazione del fatto che la viabilità di accesso al sito (via Fosdondo) presenta modeste dimensioni;
10. con riferimento ai dettami della DGR 1300/2016 ed in specifico alle previsioni ivi contenute relativamente all'applicazione di:
 - misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana,
 - misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.

Si richiede la redazione di relazione di valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. 1300/2016 che precisi rispetto a quanto consegnato:

a) ai fini del rispetto del principio di invarianza idraulica ed in particolare della determinazione del volume di laminazione, come sia stata considerata, in termini di coefficiente di afflusso, l'area di ampliamento destinata ad impianto fotovoltaico a terra indicando anche le modalità di raccolta delle acque meteoriche su tale area e le modalità e i tempi di svuotamento della vasca di laminazione derivanti dalle operazioni di recupero industriale;

b) ai fini della riduzione della vulnerabilità delle opere esistenti e in progetto, la compatibilità dell'intervento rispetto agli scenari di pericolosità idraulica dell'area generata dal Reticolo Secondario di Pianura (zona P2 - alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni). In tal senso dovrà essere valutata anche l'eventuale esposizione di aree esterne al comparto a maggior rischio idraulico derivante dallo scarico della portata laminata in fosso stradale la cui officiosità idraulica dovrà essere verificata.

Si specifica che il proponente deve trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **dieci giorni** dal ricevimento della presente. Si ricorda che il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione. Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Dott.ssa Valentina Favero
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 14/12/2022

Per info contattare il funzionario regionale: Susana Ruiz Miguel

e-mail mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it

SRM: Seconda richiesta_integrazioni_Silcompa (RE).docx